

Tesero, 17 dicembre 2024

**LABORATORIO SU
URBANISTICA, AMBIENTE, PAESAGGIO**
Quarto incontro con i portatori d'interesse

Report di sintesi

Link

Link relativi a questo incontro

- Documento Urbanistica, Ambiente e Paesaggio
- Presentazione Arch. Daria Pizzini
- Presentazione Agenda 21 Aspetti Ambientali

Link relativi al percorso partecipato

- [Pagina del percorso partecipativo su sito della provincia](#)
- [Descrizione percorso partecipato](#)
- [Presentazione di osservazioni pubbliche per l'ospedale di Fiemme](#)
- [Documenti utili alla partecipazione per l'Ospedale di Fiemme Piano urbanistico provinciale – Localizzazione del nuovo ospedale delle Valli dell'Avisio - Documento di indirizzo ai fini della localizzazione di massima Provincia autonoma](#)

Per invio documenti e memorie al Garante del percorso partecipato

partecipa.ospedale.fiemme@provincia.tn.it

Il percorso partecipato

Il processo partecipativo, avente ad oggetto i criteri di localizzazione dell'ospedale della valle di Fiemme, dura due mesi ed è articolato in due parti:

Prima parte

Confronto con i portatori d'interesse su quattro tavoli tematici, a Tesero nella sala Bavarese:

- **salute e ospedale** – 26 novembre ore 17
- **accessibilità e connessioni** – 3 dicembre ore 17
- **laboratorio di sintesi su salute e ospedale, accessibilità e connessioni** – 10 dicembre ore 17
- **urbanistica, ambiente e paesaggio** – 17 dicembre ore 17.
- **aspetti socio economici** - 8 gennaio ore 17

I portatori d'interesse sono stati individuati dal Consiglio dei Sindaci della Comunità territoriale di Fiemme. La prima parte si conclude con un confronto tra gli amministratori degli enti locali delle valli di Fiemme, Fassa e Cembra sugli esiti dei tavoli tematici.

Seconda parte

Saranno convocate tre assemblee aperte a tutti i cittadini. In questi incontri si presentano i risultati degli incontri con i portatori di interesse e raccolgono ulteriori spunti e proposte.

Le assemblee si svolgono agli inizi di Febbraio 2025 a Cavalese, Predazzo e Tesero.

Responsabile del processo partecipativo

Il dott. Gerardo de Luzenberger, facilitatore esperto, sarà responsabile e garante di tutto il processo partecipativo.

Sito del percorso partecipato

Per tutta la durata del processo è attiva [una pagina web](#) in cui vengono pubblicati documenti a supporto della discussione e gli esiti dei diversi incontri. Cittadini e portatori d'interesse hanno la possibilità di depositare osservazioni, memorie e proposte durante il periodo dedicato alla partecipazione.

Portatori d'interesse invitati ai tavoli tematici

- | | |
|---|--|
| 1. Magnifica Comunità di Fiemme | 11. Croce Rossa Italiana Comitato Val di Fassa e Fiemme |
| 2. Regola Feudale | 12. Tribunale del Malato dell'Ospedale di Fiemme |
| 3. Soccorso alpino | 13. Anffas Trentino - Onlus - |
| 4. Parto per Fiemme | 14. Cooperativa Oltre Società Cooperativa Sociale Onlus |
| 5. Fondazione Il Solievo Val di Fiemme Onlus | 15. Cooperativa Sociale Le Rais |
| 6. Tavolo giovani di zona Fiemme | 16. Ordine dei medici (rappresentati medicina di base e ospedalieri) |
| 7. La voce delle donne | 17. Ordine professioni infermieristiche Trento |
| 8. Pastorale Diocesana – Chiese di Fiemme | |
| 9. ADVSP Gruppo Donatori | |
| 10. Associazione di pubblica assistenza Croce Bianca Tesero | |

- | | |
|--|---|
| 18. Volontari Club alcologia | 30. Azienda per il turismo - APT - Valle di Fiemme
scarl |
| 19. APSP Casa di riposo Giovanelli | 31. Confederazione italiana agricoltori |
| 20. APSP San Gaetano | 32. Coldiretti |
| 21. Ordine degli Architetti Pianificatori
Paesaggistici e Conservatori della Provincia
di Trento | 33. Legambiente |
| 22. Ordine degli Ingegneri della Provincia di
Trento | 34. CIPRA- Mountain Wilderness |
| 23. Collegio Geometri e Geometri Laureati della
Provincia di Trento | 35. Comitato vicini del Lagorai |
| 24. Federalberghi | 36. Un rappresentante del sistema scolastico (IC
Cavalese e+ Predazzo, Rosa Bianca, Enaip) |
| 25. ASAT | 37. Aiut Alpin Dolomites (val Gardena) |
| 26. UNAT | 38. APSP della Val di Fassa |
| 27. Confindustria - ANEF Confindustria | 39. APT di Fassa |
| 28. Associazione artigiani - ANCE | 40. Cedas Caritas Cembra |
| 29. Confesercenti | 41. Avis valle di Cembra |
| | 42. Associazione Sorgente 90 - Associazione
Valle Aperta |

Portatori d'interesse presenti all'incontro del 17 dicembre

- | | |
|---|--|
| 1. ADVSP Gruppo Donatori | 12. Fondazione Il Solievo Val di Fiemme
Onlus |
| 2. Anffas Trentino - Onlus - | 13. La voce delle donne |
| 3. APSP San Gaetano | 14. Legambiente CIPRA |
| 4. APSP Val di Fassa | 15. Mountain Wilderness Comitato vicini
del Lagorai |
| 5. APT di Fassa | 16. Magnifica Comunità di Fiemme |
| 6. Associazione artigiani - ANCE | 17. Ordine degli Architetti Pianificatori
Paesaggistici e Conservatori della
Provincia di Trento |
| 7. Azienda per il turismo - APT - Valle di
Fiemme scarl | 18. Ordine professioni infermieristiche
Trento |
| 8. Collegio Geometri e Geometri Laureati
della Provincia di Trento | 19. Parto per Fiemme |
| 9. Confindustria - ANEF Confindustria | 20. Pastorale Diocesana – Chiese di Fiemme |
| 10. Croce Rossa Italiana Comitato Val di
Fassa e Fiemme | |
| 11. Federalberghi ASAT UNAT | |

Programma terzo tavolo

17.00	Accoglienza partecipanti
17.15	Apertura lavori: dove siamo con il percorso - Gerardo de Luzenberger
	Aspetti urbanistici e paesaggistici - Arch. Daria Pizzini, Servizio Urbanistica
18.00	Aspetti Ambientali - Ing. Giovanna Coggi e Ing. Massimo Berto, Agenda 21 Consulting srl
18.30	Tavoli di lavoro tematici
19:30	Fine lavori

1. Apertura lavori: dove siamo con il percorso

Siamo al terzo tavolo tematico di lavoro. Abbiamo ricalendarizzato il quinto incontro, che sarà l'8 gennaio sempre a Tesero in Sala Bavarese. Il sito web è stato aggiornato, contiene sia i report degli incontri precedenti che due documenti contenenti osservazioni che abbiamo ricevuto nei giorni scorsi.

2. Aspetti urbanistici e paesaggistici (Daria Pizzini - [link alla presentazione](#))

Approfondiamo gli aspetti legati ad urbanistica, ambiente e paesaggio, ponendo al centro gli strumenti e gli obiettivi del Piano Urbanistico Provinciale (PUP). Tale piano, approvato con la legge provinciale n. 5 del 2008, rappresenta un riferimento strategico per la pianificazione territoriale in Trentino. Il PUP è progettato per evolvere da un piano di regolazione del suolo a uno strumento di governance strategica, orientando le scelte locali verso uno sviluppo sostenibile e integrato.

Obiettivi del PUP

- **Orientamento strategico:** il piano non si limita a definire vincoli, ma offre una visione ampia e strategica per guidare le trasformazioni territoriali. Questo consente di prefigurare un equilibrio tra esigenze di sviluppo e salvaguardia ambientale.
- **Identità territoriale:** promuove la protezione e la valorizzazione delle caratteristiche uniche del territorio, come i paesaggi rappresentativi, gli elementi storici e le peculiarità ambientali.
- **Sviluppo equilibrato:** mira a un uso consapevole delle risorse, ponendo particolare attenzione alla limitazione del consumo di suolo e alla rigenerazione delle aree già urbanizzate.

Elementi chiave del Piano

1. **Invarianti territoriali:** Gli elementi territoriali che costituiscono le caratteristiche distintive e stabili del paesaggio vengono definiti "invarianti". Questi includono:
 - Patrimonio geologico e morfologico (es. Dolomiti).
 - Rete idrografica e bacini fluviali.
 - Foreste demaniali e boschi di pregio.
 - Agricole di valore storico e paesaggistico.
 - Paesaggi rappresentativi di identità culturale.

Le invarianti, disciplinate e rappresentate nella cartografia del PUP, sono essenziali per garantire uno sviluppo armonioso e sostenibile.

2. **Cartografia strutturale:** Il PUP adotta una rappresentazione stratificata del territorio attraverso tre livelli principali:
 - **Quadro primario:** Elementi fisici del territorio, come idrografia, boschi e aree agricole.
 - **Quadro secondario:** Processi di insediamento, sistemi urbani e infrastrutturali.
 - **Quadro terziario:** Beni paesaggistici, ambientali, archeologici e architettonici rappresentativi.

Questa struttura consente una comprensione approfondita delle risorse e delle relazioni territoriali.

3. **Consumo di suolo:**
 - Il fenomeno del consumo di suolo è monitorato attraverso strumenti di osservazione e pianificazione. Il PUP enfatizza il riuso e la rigenerazione delle aree già urbanizzate come priorità rispetto alla nuova occupazione di suolo libero.
 - Sono previste azioni per recuperare aree dismesse o sottoutilizzate e per promuovere un uso sostenibile del territorio, riducendo gli impatti della crescita urbana.

Approccio Inclusivo

- **Equilibrio territoriale:** Il piano punta a mantenere e migliorare la relazione tra le risorse naturali, storiche e territoriali. L'equilibrio territoriale viene inteso come la capacità del territorio di sostenere trasformazioni senza compromettere le sue funzioni ecosistemiche e sociali.
- **Inclusività e accessibilità:**
 - Viene promossa una pianificazione che garantisca parità di accesso ai servizi, spazi pubblici e opportunità economiche.
 - Il rafforzamento del senso di appartenenza comunitaria è considerato un elemento chiave per l'inclusione sociale e territoriale. Questo avviene attraverso interventi che migliorano la qualità degli spazi e la coesione sociale.

Conclusioni

Il PUP è uno strumento strategico, che integra criteri di sostenibilità, tutela del territorio e valorizzazione dell'identità locale. La sua attuazione richiede un approccio multilivello e collaborativo, che coinvolge le comunità locali e i decisori provinciali. I principi ispiratori del piano, come sostenibilità, integrazione e responsabilità condivisa, devono essere tradotti in azioni concrete, capaci di garantire uno sviluppo territoriale che rispetti le peculiarità del Trentino.

3. Osservazioni e commenti dei partecipanti su urbanistica e paesaggio

- Intervento estremamente ricco di spunti.
- La questione dell'ospedale di Cavalese e della sua localizzazione, insieme alle implicazioni urbanistiche, sociali e paesaggistiche, richiede un bilanciamento attento tra analisi tecniche e visioni strategiche.
- C'è un bisogno condiviso di maggiore concretezza e direzionalità nel percorso di discussione attuale. Sarebbe importante passare da una fase esplorativa a un approccio più specifico e ancorato alla realtà locale, con riferimenti diretti alla Val di Fiemme e al contesto dell'ospedale.
- Le considerazioni sulla morfologia del territorio, sull'accessibilità e sulle connessioni con i centri abitati pongono interrogativi fondamentali su come la scelta della posizione influenzerà il tessuto sociale e urbano della valle.
- Il potenziale "vuoto" lasciato dal trasferimento dell'ospedale e la conseguente "nuova urbanizzazione" sono temi critici, che sollecitano una valutazione più approfondita delle motivazioni per spostarlo rispetto alla possibilità di migliorare la situazione attuale.
- Esistono linee guida normative (ad esempio, il PUP) che determinano come affrontare cambiamenti di questa portata, evidenziando l'importanza di rispettare regole consolidate per garantire decisioni ben ponderate.
- La riflessione sulla capacità di un ospedale di "radicarsi" in un territorio non riguarda solo infrastrutture, ma anche il ruolo sociale che può svolgere come elemento di coesione e sviluppo.

4. Aspetti ambientali (Giovanna Coggi e Massimo Berto - [link alla presentazione](#))

Il rapporto ambientale è un documento chiave all'interno del processo di valutazione ambientale strategica (VAS) per la localizzazione di un nuovo ospedale. Questo documento combina analisi ambientali, sociali ed economiche, integrando il contributo dei cittadini attraverso un approccio partecipativo. L'obiettivo è garantire uno sviluppo territoriale sostenibile, coerente con gli obiettivi locali e sovralocali.

Contenuti principali del Rapporto ambientale

1. Idea progettuale

La sezione iniziale illustra il fabbisogno socio-sanitario alla base della proposta. Viene descritto il contesto attuale, mettendo in evidenza:

- Le necessità della popolazione in termini di servizi sanitari.
- Le caratteristiche del progetto ospedaliero, inclusi requisiti strutturali e funzionali.
- Gli obiettivi strategici, come l'accessibilità, la sostenibilità e la capacità di rispondere a futuri ampliamenti.

2. Matrici ambientali

Un'analisi dettagliata viene condotta sulle componenti ambientali del territorio, includendo:

- **Clima:** Valutazione delle variazioni climatiche e dei rischi associati.
- **Qualità dell'aria e dell'acqua:** Monitoraggio dei livelli di inquinamento e delle risorse idriche disponibili.
- **Suolo:** Analisi della composizione, dell'uso attuale e delle aree a rischio degrado.
- **Copertura del territorio:** Valutazione di vegetazione, urbanizzazione e aree agricole.
- **Geologia e archeologia:** Identificazione di elementi significativi per la protezione e valorizzazione.

- **Rete Natura 2000:** Riconoscimento e protezione delle aree naturali di rilievo europeo.

3. Coerenza esterna

Questa sezione analizza l'allineamento del progetto ospedaliero con:

- **Piani locali:** Regolamenti urbanistici e piani regolatori comunali.
- **Piani provinciali e regionali:** Obiettivi di sviluppo e tutela definiti a livello più ampio.
- **Agenda 2030:** Principi di sostenibilità ambientale, economica e sociale.

4. Vincoli escludenti

Sono identificati criteri per escludere aree non idonee alla localizzazione dell'ospedale. Tra questi:

1. **Centri storici:** La necessità di preservare il patrimonio culturale e urbanistico.
2. **Territori con pendenze superiori al 50%:** Limiti tecnici per la costruzione.
3. **Zone sopra i 1500 metri di altitudine:** Condizioni climatiche e logistiche sfavorevoli.
4. **Aree classificate a elevata pericolosità:** Incluse aree soggette a rischi idrogeologici, valanghe, incendi e sismi.

Questi vincoli riducono il territorio idoneo al 33%, limitando l'analisi a aree potenzialmente adatte.

5. Criteri localizzativi

Gli aspetti principali per selezionare un'area idonea includono:

- **Flessibilità dell'area:** Possibilità di ampliamenti futuri e adattamenti.
- **Condizioni ambientali:** Esposizione a fenomeni come il ghiaccio e la compatibilità paesaggistica.
- **Valori naturali:** Presenza di biodiversità, aree protette e vie d'acqua.
- **Aree agricole e boscate di pregio:** Necessità di tutelare risorse naturali e culturali.
- **Riuso e riqualificazione:** Priorità al recupero di aree dismesse o sottoutilizzate rispetto a nuovi consumi di suolo.

6. Servizi ecosistemici

L'approccio innovativo dei servizi ecosistemici quantifica i benefici forniti dagli ecosistemi locali. Questi includono:

- **Servizi ecologici:** Conservazione della biodiversità e regolazione climatica.
- **Servizi produttivi:** Generazione di risorse come biomassa e alimenti.
- **Servizi regolatori:** Mitigazione di fenomeni climatici e protezione contro eventi naturali.
- **Servizi culturali:** Valorizzazione ricreativa e paesaggistica del territorio.

Conclusioni

Il rapporto ambientale fornisce una base solida per decisioni strategiche, integrando aspetti ambientali, sociali ed economici. L'approccio partecipativo consente di raccogliere contributi preziosi per una pianificazione condivisa e sostenibile. La localizzazione dell'ospedale deve considerare un equilibrio tra esigenze funzionali e salvaguardia del territorio, promuovendo uno sviluppo armonioso e rispettoso delle peculiarità locali.

5. Osservazioni e commenti dei partecipanti su aspetti ambientali

- Necessità di considerare la biodiversità (flora e fauna) e di preservare le aree di pregio naturale e agricolo.
- Importanza della riqualificazione delle aree dismesse, valutando le opportunità e i vincoli che queste aree presentano.
- I servizi ecosistemici e il valore che aggiungono al territorio devono essere integrati nella riflessione, considerando il contributo sociale e ambientale della conservazione.

- Considerare le zone a rischio (frane, valanghe, rischio idrogeologico) e le limitazioni imposte dalla morfologia del territorio.
- Necessità di sovrapporre i dati di aree disponibili con criteri di esclusione per restringere le opzioni valide.
- Valutare l'impatto economico e sociale dello spostamento dell'ospedale, con particolare attenzione a Cavalese e al possibile vuoto lasciato.
- Considerare la relazione tra l'ospedale e i centri abitati circostanti, il ruolo sociale della struttura, e le opportunità di nuova urbanizzazione.
- Riflessione sulla mobilità e sui flussi turistici, considerando i picchi stagionali di presenze nelle valli di Fiemme e Fassa.
- L'importanza della qualità dell'ambiente ospedaliero, inclusa l'esposizione solare e il paesaggio circostante, per il benessere dei pazienti e del personale.
- Identificare criteri chiari e condivisi per guidare i progettisti nella scelta del sito, evitando di adattarsi passivamente a un progetto già predefinito.
- Integrare criteri ambientali, socio-economici e di accessibilità in un quadro completo che tenga conto delle specificità locali.

6. Indicazioni dei tavoli di lavoro

Il lavoro è proseguito con la discussione a gruppi articolata a partire dalla seguente domanda: "Alla luce di quanto emerso attraverso le relazioni tecniche, quali considerazioni è possibile fare in merito ai criteri per definire la localizzazione del nuovo ospedale?".

Ciascun gruppo è stato invitato a restituire l'esito della riflessione indicando le tematiche chiave affrontate; le tematiche indicate da ciascun gruppo sono riportate qui di seguito.

- **Territorialità/urbanità:** la questione fondamentale riguarda il rapporto tra la dimensione territoriale e quella urbana: il nuovo ospedale sarà inserito nel territorio ma sconnesso dalla morfologia dei paesi o manterrà un contatto diretto con essi? Questa scelta influenzerà non solo l'accessibilità ma anche il modo in cui la struttura si relazionerà con il tessuto sociale e urbano esistente.
- **Dimensione dell'ospedale e localizzazione:** l'area necessaria e la sua estensione devono essere attentamente valutate, considerando che le tendenze future della medicina vedranno l'80% delle attività orientate alla prevenzione. La richiesta di 3,5-5 ettari va quindi riconsiderata alla luce di questi cambiamenti nella pratica medica e nell'organizzazione sanitaria.
- **Mobilità/accessibilità:** è necessario garantire un sistema di accesso multimodale che consideri sia il trasporto privato che quello pubblico. Questo aspetto è cruciale non solo per i pazienti ma anche per il personale sanitario e i visitatori, considerando i diversi orari di accesso e le emergenze.
- **Sicurezza idrogeologica:** la sicurezza idrogeologica è un prerequisito fondamentale per qualsiasi scelta localizzativa, considerando la particolare conformazione geologica della Val di Fiemme e la necessità di garantire l'operatività della struttura anche in condizioni meteorologiche avverse.
- **Benessere e soleggiamento:** le condizioni ambientali, in particolare il soleggiamento e l'esposizione alla luce naturale, sono riconosciute scientificamente come elementi che influenzano il benessere e il recupero dei pazienti, l'efficacia delle cure e il benessere del personale sanitario.
- **Presenza volumetrica (impatto paesaggistico):** l'impatto paesaggistico del nuovo ospedale varierà significativamente a seconda della collocazione: nel fondovalle sarà visibile dalle vie di scorrimento, nei piani intermedi, tipo Cavalese, avrà un impatto diverso. È necessario valutare attentamente l'impatto visivo da diversi punti di osservazione e nelle diverse stagioni.

- **Forma dell'area di localizzazione:** la conformazione dell'area influenzerà la forma dell'edificio e l'articolazione dell'ospedale. Alcune aree dismesse presentano forme particolari (a mezzaluna o ritagliate). Questa caratteristica può condizionare non solo il progetto architettonico ma anche l'organizzazione interna dei reparti e dei percorsi.
- **Connessioni con il territorio:** va valutata l'accessibilità con diversi mezzi: privato, pubblico, pedonale, specialmente se la struttura viene spostata fuori dai centri abitati. La connessione deve considerare anche i percorsi esistenti e le abitudini di spostamento della popolazione locale.
- **Tipologia edilizia:** la tipologia edilizia dovrà essere coerente con il contesto territoriale scelto, rispettando le caratteristiche architettoniche locali e le esigenze funzionali di una struttura sanitaria moderna.
- **Reali esigenze del sistema territorio:** i servizi offerti dovranno rispondere alle effettive esigenze del territorio, includendo possibilmente funzioni che vadano oltre quelle specificamente ospedaliere. È necessario considerare le specificità della popolazione locale, il turismo stagionale e le patologie più frequenti nell'area.
- **Reti-accessibilità:** è fondamentale considerare le reti di collegamento e l'accessibilità complessiva della struttura, includendo non solo le strade ma anche i percorsi ciclopeditoni e i collegamenti con altre strutture sanitarie del territorio.
- **Equità:** la localizzazione della struttura ospedaliera deve garantire un'equa raggiungibilità per tutti - utilizzatori e personale - , considerando anche la Valle di Fassa e la Valle di Cembra. Questo principio deve guidare non solo la scelta localizzativa ma anche l'organizzazione dei servizi sanitari nelle Valli.
- **Complessità della scelta localizzativa:** a seconda del diverso focus (territorio, viabilità, bisogni di salute), si può arrivare a scelte diverse che incidono sulla decisione localizzativa. È necessario trovare un equilibrio tra queste diverse prospettive per una soluzione ottimale.
- **Organizzazione dei servizi:** va promossa una distribuzione equilibrata dei servizi sul territorio, valutando l'opportunità di accentramento versus redistribuzione. Questo include la pianificazione delle Case della Salute a Predazzo e Sèn Jan e la loro integrazione con la nuova struttura.
- **Accessibilità:** l'accessibilità del nosocomio deve essere garantita attraverso progetti di mobilità adeguati, considerando anche l'accesso per le emergenze e la necessità di garantire il servizio 24/7.
- **Dimensionamento della struttura:** il dimensionamento deve essere equilibrato rispetto ai servizi effettivamente necessari, considerando che l'ospedalizzazione riguarda il 20% delle casistiche nelle valli. Va valutata attentamente la capacità di posti letto e la flessibilità degli spazi.
- **Efficacia del servizio offerto:** l'efficacia deve essere garantita in conformità con le specialità decise dall'Azienda sanitaria, assicurando che la struttura possa supportare adeguatamente tutte le attività previste con la massima efficienza.
- **Rigenerazione funzionale della struttura esistente:** va pianificato il futuro della struttura esistente, considerando non solo l'aspetto edilizio, ma anche le funzioni, i consumi energetici e altre valutazioni tecniche. L'obiettivo è evitare l'abbandono e garantire un riutilizzo efficace.
- **Un centro urbano principale:** la localizzazione dovrebbe privilegiare un centro urbano principale, come Predazzo o Cavalese, considerando il loro ruolo di poli attrattori per la valle e la presenza di servizi complementari già esistenti.
- **Viabilità:** la viabilità emerge come elemento cruciale per garantire l'accessibilità della nuova struttura, considerando non solo la rete stradale esistente, ma anche eventuali nuovi collegamenti necessari, valutando attentamente l'impatto sul consumo di suolo.
- **Integrazione con la vecchia struttura:** l'integrazione con la struttura esistente è fondamentale per ridurre il consumo di suolo e rispondere alle necessità sanitarie come cure intermedie, riabilitazione cardiologica e ortopedica. Va considerata anche l'integrazione con il Centro Traumatologico di Pozza, particolarmente importante durante la stagione invernale.

7. Commenti conclusivi

- La varietà di elementi da considerare e la complessità degli aspetti da considerare può portare a una sensazione di incertezza rispetto alla scelta da fare. Troppe le cose da considerare. Occorre accettare di convivere con questa incertezza se si vuole arrivare ad una scelta ben ponderata.
- Non tutti i dati necessari alla scelta sono attualmente disponibili. È importante evidenziare eventuali dati di cui sarebbe utile disporre per la scelta localizzativa.
- Evidenziare le priorità: Concordare su alcuni principi chiave (ad esempio: riduzione consumo suolo, integrazione urbana) può aiutare a orientare il processo decisionale.
- Sarebbe utile disporre di una cartografia di supporto che metta in evidenza le aree della Val di Fiemme che, secondo i criteri fin qui analizzati, sono da escludere per la localizzazione dell'ospedale.